

Questa guida è stata prodotta con il contributo finanziario della Commissione Europea, Direzione Generale di Giustizia, Libertà e Sicurezza, nell'ambito del Programma "Prevenzione e Lotta Contro la Criminalità".

I contenuti della presente Guida per Formatori sono stati redatti da ICMPD in base a materiali di formazione già esistenti e strumenti sviluppati dagli attori principali nell'ambito della tratta. Tali materiali sono indicati nelle note a piè di pagina ed elencati all'interno della sezione bibliografica.

Hanno collaborato alla stesura della Guida per Formatori Jenny Andersson, Fabiana Gorenstein ed Elisa Trossero (ICMPD), in collaborazione con ECPAT Austria e con il contributo di Paola Degani (Centro Interdipartimentale sui diritti della persona e dei popoli, Università di Padova), Sarah Di Giglio ed Antonia Di Maio (Save the Children Italia).



Programma "Prevenzione e Lotta Contro la Criminalità"
Commissione Europea Direzione Generale di Giustizia, Libertà e Sicurezza

AGIRE

AUSTRIA, GRECIA, ITALIA E ROMANIA.
Agire per potenziare la partnership tra soggetti pubblici e privati nell'identificazione e supporto ai minori vittime e a rischio di tratta in Europa

GUIDA PER FORMATORI

JLS/2007/ISEC/537



Save the Children Italia Onlus

Via Volturno 58, 00185 Roma

tel: +39 06 480 70 01

fax: +39 06 480 70 039

Coordinatore



Partners





Programma “Prevenzione e Lotta Contro la Criminalità”
Commissione Europea Direzione Generale di Giustizia, Libertà e Sicurezza

AGIRE **AUSTRIA, GRECIA, ITALIA E ROMANIA.**

Agire per potenziare la partnership tra soggetti pubblici e privati nell'identificazione e supporto ai minori vittime e a rischio di tratta in Europa

GUIDA PER FORMATORI

JLS/2007/ISEC/537

Coordinatore



Partners



INDICE

Questa guida è stata prodotta con il contributo finanziario della Commissione Europea, Direzione Generale di Giustizia, Libertà e Sicurezza, nell'ambito del Programma “Prevenzione e Lotta Contro la Criminalità”.

I contenuti della presente Guida per Formatori sono stati redatti da ICMPD in base a materiali di formazione già esistenti e strumenti sviluppati dagli attori principali nell'ambito della tratta. Tali materiali sono indicati nelle note a piè di pagina ed elencati all'interno della sezione bibliografica.

Hanno collaborato alla stesura della Guida per Formatori Jenny Andersson, Fabiana Gorenstein ed Elisa Trossero (ICMPD), in collaborazione con ECPAT Austria e con il contributo di Paola Degani (Centro Interdipartimentale sui diritti della persona e dei popoli, Università di Padova), Sarah Di Giglio ed Antonia Di Maio (Save the Children Italia).

Prima edizione:
Dicembre 2010

Grafica
S.C. ALPHA MEDIA PRINT SRL

1. Introduzione4

2. Istruzioni per l'uso della Guida per Formatori4

 2.1 Attività preliminari5

 2.2 Svolgimento del corso5

 2.3 Attività conclusive 6

3. Acronimi 6

 3.1 Glossario metodologico7

 3.2 Esempio di programma per le 2 giornate di corso di Formazione AGIRE sull'identificazione e la prima assistenza a minori vittime di tratta e sfruttamento 8

4. Introduzione al Corso 9

5. Introduzione alla metodologia AGIRE 9

6. Modulo 1: Informazioni generali sul fenomeno della tratta di minori e sulle modalità e situazioni di sfruttamento 10

7. Modulo 2: Approccio multi-agenzia 15

8. Modulo 3: Identificazione 17

9. Modulo 4: Prima assistenza 19

10. Conclusione del Corso 20

Allegato I: Scheda di valutazione delle esigenze di formazione ... 21

Allegato II: Scheda di valutazione del Corso 23

Allegato III: Modello dei soggetti interessati25

BIBLIOGRAFIA - referenze 28



INTRODUZIONE

La Guida per Formatori è stata redatta dall' ICMPD nell'ambito del progetto 'AGIRE. Austria, Grecia, Italia e Romania. *Agire per potenziare la partnership tra soggetti pubblici e privati nell'identificazione e supporto ai minori vittime e a rischio di tratta in Europa*'.

Il testo è stato redatto in base a materiali di formazione già esistenti e strumenti sviluppati dagli attori principali nell'ambito della tratta. Speciale menzione meritano l'eccellente lavoro e spirito di collaborazione incontrati in fase di prima stesura del presente manuale.

La redazione della presente guida ha lo scopo di fornire strumenti per la formazione a gruppi misti di attori (operatori di polizia, forze dell'ordine, servizi sociali, enti pubblici, ONG ed organizzazioni internazionali, ecc.) i quali, entro i rispettivi limiti di competenza, potrebbero entrare in contatto con minori vittime o a rischio di tratta. Non va trascurato che il progetto AGIRE prende in considerazione tutte le forme di tratta dei minori, sia essa interna o transnazionale, ovvero ogni attività di tratta di minori per sfruttamento sessuale, attività illecite o accattonaggio, lavoro forzato, adozione illegale, espanto di organi, ecc.



ISTRUZIONI PER L'USO DELLA GUIDA PER FORMATORI

La presente Guida si rivolge ai formatori preposti alla direzione di corsi per operatori provenienti da diverse istituzioni e organizzazioni in linea con i principi cardine di AGIRE. La guida è pensata per un corso di formazione di 2 giorni destinato a circa 20 partecipanti. È comunque possibile selezionare singoli esercizi da utilizzare in considerazione dell'obiettivo del corso e delle esigenze dei partecipanti. Ovviamente la casistica varia di paese in paese, dunque, si consiglia vivamente di adattare i materiali forniti al contesto e alle circostanze specifiche del proprio paese, oltre che alle esigenze di ogni gruppo di partecipanti.

La presente guida fa parte di un pacchetto composto da questa Guida per Formatori ed un Manuale di Formazione. La Guida per Formatori contiene un programma conciso composto di quattro moduli indipendenti volti ad accompagnare il formatore attraverso la sequenza formativa raccomandata. Ogni sessione è preceduta da un'introduzione che ne specifica gli obiettivi, la durata, le raccomandazioni metodologiche e il materiale necessario al formatore e ai partecipanti per lo svolgimento delle esercitazioni. Ogni esercizio è corredato di una breve spiegazione e suggerimenti per il formatore.

La Guida per Formatori segue la stessa struttura del Manuale di Formazione, il cui contenuto relativo a ciascun modulo, è approfondito maggiormente e concepito per l'uso complementare dei due testi. Alcuni dei materiali contenuti nella Guida per Formatori possono essere distribuiti ai partecipanti.

Il Manuale di Formazione e la Guida per Formatori si compongono di 4 moduli, secondo la seguente struttura:

Modulo 1: Informazioni generali sul fenomeno della tratta di minori e sulle modalità e situazioni di sfruttamento;

¹ I principi cardine di AGIRE sono descritti nel documento Metodologia AGIRE

Modulo 2: Approccio multi-agenzia;

Modulo 3: Identificazione;

Modulo 4: Prima assistenza.

Gli **obiettivi** della formazione sono i seguenti:

- Permettere agli operatori di familiarizzare con il fenomeno della tratta e con le varie tipologie di sfruttamento;
- Aumentare la conoscenza degli operatori circa le fasi di reclutamento e sfruttamento della tratta;
- Promuovere un approccio multidisciplinare e collaborativo tra portatori di interesse privati e pubblici;
- Presentare modalità proattive di identificazione e assistenza basate sui diritti dell'infanzia e sulla cooperazione internazionale.

2.1 Attività preliminari

Per garantire la buona riuscita del corso, si raccomanda di svolgere le seguenti attività preliminari:

- Inviare ai partecipanti la scheda di valutazione delle esigenze di formazione (Allegato I) con almeno tre settimane di anticipo rispetto al corso per consentire a ciascuno un'opportuna verifica delle proprie competenze in materia di tratta dei minori;
- Il team di formatori, in considerazione del numero di partecipanti, del loro coinvolgimento nel progetto AGIRE e dei risultati delle schede di valutazione delle esigenze di formazione, dovrà sviluppare una bozza di svolgimento del corso, definire ruoli e competenze di ciascun formatore durante le singole esercitazioni ed adattare il percorso formativo alle specifiche esigenze dei partecipanti;
- Verificare l'effettiva disponibilità di tutto il materiale necessario allo svolgimento del corso;
- L'aula che ospiterà il seminario dovrà contenere almeno due lavagne a fogli mobili con i rispettivi fogli, una bacheca di sughero con puntine o una lavagna magnetica con calamite e un'adeguata fornitura di fogli e pennarelli;
- Verifica della disponibilità della strumentazione tecnica necessaria (computer, proiettore, schermo o pannello bianco, ecc.);
- Gli ambienti in cui si svolgeranno i corsi devono avere dimensioni sufficienti a contenere tutti i partecipanti, oltre a permettere la separazione in gruppi di lavoro (anche utilizzando aule annesse, corridoi ampi, ecc.);
- Per garantire un clima aperto e favorire un dibattito dinamico, si raccomanda di disporre le sedie in circolo ed far sì che nella sala principale non siano presenti tavoli.

2.2 Svolgimento del corso

È ormai dimostrato come l'apprendimento sia molto più efficace quando i partecipanti hanno l'opportunità di toccare con mano gli argomenti trattati. A questo scopo molti degli esercizi proposti sono incentrati sulla partecipazione attiva degli allievi in attività di verifica personale dei contenuti, piuttosto che in un apprendimento per induzione da

parte del formatore che permette al partecipante solo di vedere o ascoltare. Inoltre, le esercitazioni tendono a promuovere la motivazione all'impiego del materiale e alla cooperazione con gli altri. È fondamentale che la metodologia sia coerente con l'attitudine individuale del formatore. Si consiglia di sviluppare materiale che abbia come punto di partenza l'analisi di casi reali.

2.3 Attività conclusive

Al termine del corso, si consiglia di distribuire una scheda di valutazione (Allegato II) ai partecipanti per ottenere un feedback immediato. Successivamente allo svolgimento del corso, è consigliabile inviare ai partecipanti una relazione su di esso che contenga riproduzioni di tutte le schermate, i fogli e le tavole utilizzati o prodotti durante il corso stesso.



ACRONIMI

BIA	Valutazione del Superiore Interesse (Best Interests Assessment)
BID	Determinazione del Superiore Interesse (Best Interests Determination)
CoE	Consiglio d'Europa
CRC	Convenzione per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (1989) (Convention on the Rights of the Child)
EC	Commissione Europea
EU	Unione Europea
GO	Organizzazione Governativa
ICMPD	International Centre for Migration Policy Development
ILO	International Labour Organisation Organizzazione Internazionale del Lavoro
IO	Organizzazione Internazionale
IOM	Organizzazione Mondiale per la Migrazione
LEA	Forze di polizia e autorità giudiziaria (Law Enforcement Agencies)
MoU	Memorandum di Intesa (Memorandum of Understanding)
ONG	Organizzazione Non-governativa
NRM	Sistema Nazionale per la presa in carico e l'assistenza (National Referral Mechanism)
OSCE	Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa
SCEP	Programma per Minori non accompagnati in Europa (Separated Children in Europe Programme)
SOP	Procedure operative standard (Standard Operating Procedures)
TRM	Sistema Transnazionale per la presa in carico e l'assistenza (Transnational Referral Mechanism)
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
UNHCR	Alto Commissario per i Rifugiati delle Nazioni Unite
UNICEF	Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia
UNODC	Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga ed il Crimine

3.1 Glossario metodologico

Nel corso dell'esperienza formativa verranno utilizzate diverse metodologie di conduzione delle esercitazioni. Di seguito, una breve descrizione delle principali tecniche impiegate.

Brainstorming: è un metodo volto a far emergere il maggior numero di idee possibili in un gruppo con il contributo di tutti i partecipanti. Ecco le quattro regole base del *brainstorming*:

1. Interesse per la quantità: si suppone che più concetti vengano elaborati, maggiori siano le possibilità di giungere ad una soluzione sostanziale ed efficace;
2. Nessuna critica: piuttosto che valutare immediatamente i punti deboli di un ragionamento, i partecipanti dovrebbero concentrarsi sull'ampliamento o l'integrazione del concetto: sospendendo il giudizio, si crea un clima collaborativo in cui i partecipanti sono incentivati a produrre idee non convenzionali;
3. Apertura verso idee insolite e innovative: per ottenere un nutrito ed interessante elenco di idee, è importante accettare concetti poco usuali. Essi possono aprire nuove strade di pensiero e fornire soluzioni migliori rispetto ai concetti convenzionali, frutto di un'osservazione da un altro punto di vista, o accantonando il preconetto che qualcosa possa fallire in quanto non realistico;
4. Amalgamare ed affinare i concetti: questa attitudine contribuisce a formare ragionamenti più completi e di migliore qualità, piuttosto che a generare semplicemente idee innovative. Si ritiene che i processi di associazione stimolino la produzione intellettuale.

Dibattito: è una tecnica che prevede la presentazione di un caso da parte del formatore, il quale, successivamente, invita i partecipanti a commentare la situazione. Tale tecnica permette ai partecipanti di offrire una quantità notevole di contributi e quindi di imparare gli uni dagli altri. Inoltre, essa permette al formatore di correggere ogni eventuale fraintendimento o suggerimento inesatto.

Gruppi di lavoro: suddivisi in piccoli sottogruppi, i partecipanti sono stimolati ad esprimere il proprio parere su un dato argomento. Entro un periodo di tempo predeterminato, il gruppo deve raggiungere una soluzione potenziale o una proposta riguardante un problema specifico. Ogni gruppo deve eleggere un membro incaricato di esporre la soluzione trovata in sede plenaria.

Gioco di ruolo: si chiede ai partecipanti di interpretare un ruolo assegnato. È importante che il formatore abbia preparato con attenzione tutti i ruoli ponendo per iscritto le istruzioni di quanto ciascun partecipante dovrebbe fare o dire. Il gioco di ruolo è quindi eseguito durante la sessione plenaria, probabilmente, in seguito alla performance, scaturirà un dibattito sugli argomenti rappresentati.

Consigli per il formatore

- Per tutta la durata del corso è importante che i partecipanti assumano l'atteggiamento più attivo possibile. È comunque altrettanto importante che il formatore moderi i dibattiti in modo da condurre le esercitazioni secondo i contenuti precedentemente disposti e per far sì che alla fine di ogni esercizio nozioni e definizioni restino chiare ai partecipanti.

² Sistema Transnazionale per la presa in carico e l'assistenza di Vittime di Tratta, Guida del Formatore, USAID e ICMPD pag. 2
³ ECPAT, Combating the Trafficking in Children for Sexual Purposes, a Training Guide pag. 15

3.2 Esempio di programma per le 2 giornate del corso di Formazione AGIRE sull'identificazione e la prima assistenza a minori vittime di tratta e sfruttamento⁴

⁴ Si consiglia di adattare l'OdG al contesto del Paese e alle esigenze specifiche del formatore e dei partecipanti.

GIORNO 1	
08:30 - 09:00	Registrazione dei partecipanti
Introduzione al corso e alla metodologia AGIRE	
09:00 09:45	Benvenuto e Introduzione al corso
09:45 10:00	Introduzione alla metodologia AGIRE
Modulo 1: Informazioni generali sul fenomeno della tratta di minori e sulle modalità e situazioni di sfruttamento 10:00 - 15:45	
10:00 10:30	Definire chi è minore
10:30-10:50	Coffee Break
10:50 13:00	Definire il fenomeno della tratta di minori e le modalità e situazioni di sfruttamento
13:00 14:00	Pranzo
14:00 14:30	Identificare il minore a rischio
14:30 15:30	Nozioni di diritto del minore
15:30 15:45	Coffee Break
Modulo 2: Approccio multi-agenzia	
15:45 16:15	Procedure operative standard AGIRE
16:15 17:50	Sistema Nazionale per la presa in carico e l'assistenza
17:50 18:00	Conclusioni/commenti sul Giorno 1
GIORNO 2	
09:00 09:15	Commenti sulla giornata/Domande aperte
Modulo 3 Identificazione 09:15 - 13:00	
09:15 10:50	Profili ed indicatori AGIRE
10:50 11:10	Coffee Break
11:10 12:00	Il colloquio con il minore
12:00 13:00	Pranzo
Modulo 4 Prima assistenza	
13:00 14:30	Prima assistenza
Conclusione del corso 14:30 - 15:00	
14:30 15:00	Conclusione del corso

INTRODUZIONE AL CORSO⁵

Obiettivo	Creare le condizioni per un'esperienza formativa produttiva
Durata	45 minuti
Materiale richiesto	Foglietti colorati semi-adesivi , lavagna a fogli mobili e pennarelli (diversi colori)
Metodologia	Presentazione e attività pratiche

I fase (15 minuti)

Iniziate presentandovi personalmente e come formatore/i. Chiedete ai partecipanti di presentarsi a tutti indicando il proprio nome, ruolo, luogo di lavoro (per esempio ministeri, ONG, forze dell'ordine, ecc.) e di specificare la propria esperienza in materia di lotta alla tratta di persone.

II fase (15 minuti)

Distribuite un foglietto a ciascun partecipante e chiedete loro di scrivere le proprie aspettative riguardo al corso. Raccogliete i fogli e poneteli sulla lavagna magnetica o di sughero. Cercate di raggruppare i fogli con contenuti e aspettative analoghi ed evidenziate i temi più diffusi in sede plenaria.

III fase (15 minuti)

Procedete con l'ordine del giorno introducendo gli obiettivi del corso e definitene la suddivisione temporale, gli argomenti da trattare e le pause previste. Concertate le regole per le fasi plenarie del corso. Raggiungete un accordo riguardo all'uso di cellulari, al rispetto della tempistica e alle modalità relative al rispetto reciproco durante gli interventi. Scrivete gli accordi raggiunti sulla lavagna a fogli mobili e posizionate il foglio in maniera tale da poter fare riferimento alle regole in caso di controversia durante lo svolgimento del corso.

Consigli per il formatore

• Si consiglia di scrivere in anticipo l'ordine del giorno su un foglio e di appenderlo alla parete dove possa essere visibile a tutti durante lo svolgimento del corso. Man mano che affrontate i punti stabiliti, spuntateli; così i partecipanti saranno sempre aggiornati sullo stato di avanzamento del corso.

⁵ Esercitazione basata sul materiale ECPAT Austria utilizzato durante il seminario Train-the-Trainer organizzato per il progetto AGIRE in collaborazione con ECPAT Austria, BK (Federal Ministry of the Interior, Criminal Intelligence Service, Austria) e ICMPD, 19-20 Aprile 2010.

INTRODUZIONE ALLA METODOLOGIA AGIRE

Obiettivo	Permettere ai partecipanti di familiarizzare con la metodologia AGIRE
-----------	---

Durata	15 minuti
Materiale richiesto	Presentazione in PowerPoint, stampe, copie della descrizione del progetto e della metodologia AGIRE
Metodologia	Presentazione in PowerPoint e dibattito

I fase (10 minuti)

Presentare brevemente la metodologia AGIRE, soffermandovi su:

- Concetti chiave;
- Paesi coinvolti e risultati attesi/ottenuti del progetto;
- Obiettivi stabiliti/raggiunti durante la fase iniziale;
- Metodologia AGIRE.

II fase (5 minuti)

Aprite il dibattito per le domande

Consigli per il formatore

- Contenete la presentazione entro i 10 minuti;
- Se possibile, fate in modo che parlino più relatori: la presenza di più voci mantiene l'attenzione dei partecipanti.

MODULO 1: INFORMAZIONI GENERALI SUL FENOMENO DELLA TRATTA DI MINORI E SULLE MODALITÀ E SITUAZIONI DI SFRUTTAMENTO

Obiettivo	Assicurarsi che i partecipanti abbiano una chiara comprensione di: 1. Definizione di minore; 2. Tratta di minori e situazioni di sfruttamento, definizione di minore vittima di tratta; 3. Minore a rischio di sfruttamento e/o tratta; 4. Nozioni di diritto del minore.
Durata	4 ore
Materiale richiesto	Lavagna a fogli mobili, pennarelli, fogli per lavagna, foglietti, dispense
Metodologia	Brainstorming, dibattito, presentazione, gruppo di lavoro

Esercitazione 1: Definire chi è minore⁶

I fase (30 minuti)

Cominciate con una sessione di brainstorming/dibattito sulla definizione di minore. Chiedete ai partecipanti che significato ha il termine “minore” nel loro immaginario. Scrivete le definizioni e i concetti espressi sulla lavagna a fogli mobili. Dovrete aver preparato in anticipo un foglio su cui compaia la definizione di minore secondo la Convenzione per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC).

Esempi di domande per avviare il dibattito:

- Come si riconosce se una persona è un minore?
- Qual'è la definizione di minore secondo le leggi nazionali del vostro paese?
- Quali diritti specifici hanno i minori? Perché?
- Cosa rende un minore diverso da un adulto?

Consigli per il formatore

• È importante avere una buona conoscenza della definizione di minore secondo la CRC e secondo il vostro quadro normativo nazionale. I vostri interventi di moderazione del dibattito devono volgere alla chiara comprensione da parte di tutti i partecipanti della definizione di minore secondo la CRC;

- Scrivete le definizioni chiave e le conclusioni sulla lavagna a fogli mobili.

Esercitazione 2: Definire il fenomeno della tratta di minori, il minore vittima di tratta e le modalità e situazioni di sfruttamento

I fase (30 minuti)

Offrire un'introduzione alla definizione di tratta di minori, anche coinvolgendo un esperto, approfondendo le azioni, i mezzi e gli scopi correlati, così come le tecniche e i metodi utilizzati dai trafficanti per il reclutamento, il trasferimento, lo sfruttamento e il mantenimento del controllo sulle loro vittime. Inoltre, è fondamentale chiarire ai partecipanti la distinzione tra tratta di esseri umani e traffico di migranti, ed analizzare gli elementi di specificità della tratta di minori rispetto alla tratta di persone, nella prima, infatti, non sempre sono necessarie tecniche di reclutamento ingannevoli o violente.

Consigli per il formatore

- Contenere la vostra presentazione entro 20 minuti al massimo;
- Aprire il dibattito e lo spazio per le domande (10 minuti). Questa sessione potrebbe richiedere più tempo a seconda del grado di conoscenza del fenomeno della tratta da parte dei partecipanti;
- Se possibile, la presenza di più relatori stimola e rafforza la durata e la qualità di attenzione dei partecipanti.

II fase (90 minuti)

Dividere i partecipanti in quattro gruppi di lavoro per discutere uno scenario tipo. Nella suddivisione in gruppi è importante, sulla base di un approccio multidisciplinare, considerare il grado e la tipologia di coinvolgimento dei partecipanti in casi di tratta o

⁶ ECPAT, Combating the Trafficking in Children for Sexual Purposes, a Training Guide pagg. 45-46

situazioni di rischio (per esempio forze dell'ordine, ONG, ecc.). Distribuire gli scenari tipo ai gruppi (di seguito sono disponibili due diversi esempi di scenario tipo) e un elenco di domande utili per il dibattito. Fornire a ciascun gruppo pennarelli e fogli di carta da lavagna a fogli mobili. Di seguito sono proposte alcune domande da porre all'interno dei gruppi di lavoro:

- Se vi fosse assegnato questo caso, ritenete che le caratteristiche esposte potrebbero ricondurre a una situazione di tratta?
- Se sì, esponete gli elementi principali che vi hanno portato a ritenere di trovarvi di fronte a un caso di tratta;
- Come si è svolto il processo di reclutamento?
- Che tecniche hanno impiegato i reclutatori per sottomettere la vittima?
- Quale metodo di reclutamento è stato utilizzato e quali le tecniche applicate dai reclutatori?

Comunicare ai partecipanti quanto segue:

- 30 minuti a disposizione per il dibattito all'interno dei gruppi di lavoro;
- una o due persone scelte da ogni gruppo e incaricate di presentare in sede di discussione plenaria i risultati del lavoro svolto in gruppo;
- illustrazione dei risultati del dibattito di ogni gruppo su una lavagna a fogli mobili;
- 10 minuti a disposizione di ogni gruppo per presentare i risultati ottenuti.

Consigli per il formatore

- Fate attenzione ad adattare gli scenari tipo alle condizioni specifiche del vostro paese e a proporre almeno un caso che rappresenti la tipologia di tratta più diffusa nel vostro paese, sia essa tratta per sfruttamento sessuale, accattonaggio o crimini minori, ecc.;
- Si consiglia di presentare solamente due scenari tipo in modo da far sì che due gruppi di lavoro operino su uno stesso caso di studio. Tutti i casi di studio devono comunque essere portati alla conoscenza di tutti i gruppi di lavoro. In questo modo sarete sicuri di creare una buona base per il dibattito in quanto tutti i partecipanti avranno acquisito dimestichezza con i fatti esposti in entrambi gli scenari tipo, oltre ad averne approfondito uno.

Proposta di scenario tipo 1: Julia⁷

Julia ha 15 anni. Odi andare a scuola. Non le piace nemmeno restare in casa, perché i suoi genitori sono molto severi e pretendono che lei sbrighi i lavori domestici più duri e badi ai fratelli più piccoli. In discoteca conosce un giovane che le parla del suo lavoro all'estero, dove guadagna molto bene. Porta Julia fuori a cena e durante i giorni seguenti la tratta molto bene. Quindi le dice che sta per tornare nel paese in cui lavora e le propone di partire con lui. Le dice di amarla. Julia non dice niente ai genitori. Lascia che l'uomo si occupi dei documenti necessari e, seguendo le sue istruzioni, si trasferisce in una città vicino al confine, aspettandolo in un appartamento. Nell'appartamento trova una donna che la fa salire su un taxi e la spedisce oltre il confine. Il tassista requisisce il passaporto di Julia e non glielo rende. La lascia in un appartamento in una città al di là del confine. Dell'amante nessuna notizia.

Proposta di scenario tipo 2: Christo⁸

Christo ha 14 anni. È scappato di casa perché suo padre ha abbandonato la famiglia, e sua madre ha un nuovo compagno che lo picchia. Christo chiedeva l'elemosina per le strade di

⁷ Scenario tipo esposto in Training Guide Combating the Trafficking in Children for Sexual Purposes, ECPAT, pag. 51

⁸ Scenario tipo esposto in Training Guide Combating the Trafficking in Children for Sexual Purposes, ECPAT, pag. 51

una grande città, quando un uomo e una donna si offrono di portarlo in Italia e trovargli un lavoro. Lui li segue perché è convinto che il suo paese non abbia nulla da offrirgli, e non vuole più tornare a casa. L'uomo e la donna gli procurano dei documenti in cui risulta che ha 18 anni. Viene portato in pullman in una città italiana, dove viene introdotto in una banda criminale che esegue furti di autovetture ed altro. Se protesta viene malmenato. Gli viene intimato di fare ciò che dice la banda o verrà ucciso.

Esercitazione 3: Identificare il minore a rischio⁹

I fase (30 minuti)

Chiedere ai partecipanti di fare un brainstorming su ciascun gruppo di minori che sembrano correre il maggior rischio di tratta. Adattare l'esercitazione al contesto e alle caratteristiche specifiche del vostro paese, ovvero il paese di origine, transito o destinazione. Possono essere utilizzati cinque fogli da lavagna a fogli mobili con le seguenti diciture:

- Fattori di rischio personali del minore;
- Fattori di rischio familiari;
- Fattori di rischio relativi alla comunità;
- Fattori di rischio sul posto di lavoro nel paese di destinazione;
- Fattori di rischio istituzionali.

Chiedere ai partecipanti di fare un brainstorming su quali fattori di rischio possono essere elencati sotto ciascuna delle diciture segnalate e di spiegare perché hanno ritenuto pertinenti tali specifici fattori di rischio. Domandare loro di scrivere alla lavagna (a seconda del tempo a disposizione potrete offrirvi di scrivere voi per tutti) le loro ipotesi sotto ciascuna delle diciture proposte. È importante fare esplicito riferimento e sottolineare l'importanza di un atteggiamento libero da preconcetti stereotipanti e rigide interpretazioni dei fattori di rischio. Altrimenti potrebbe portare ad una cristallizzazione e riduzione dei diritti e delle libertà di ciascun individuo e/o gruppo.

Di seguito potrete trovare dei fattori di rischio elaborati nell'UN.GIFT *Training Manual to fight trafficking in children for labour, sexual and other forms of exploitation*¹⁰ da utilizzare come riferimento per questa esercitazione. Alla fine dell'esercitazione potete distribuire la tabella dei fattori di rischio ai partecipanti.

⁹ Esercitazione basata sull'esercitazione n° 11 Reviewing risk factors in relation to your experience, pag. 15 in Training Manual to Fight Trafficking in Children for Labour, Sexual and other forms of Exploitation; ILO, UN.GIFT, UNICEF. Exercise book.
¹⁰ Ibidem

Fattori di rischio personali del minore	Fattori di rischio relativi alla comunità
• Sesso (maschio/femmina) • Età • Gruppo etnico • Posizione anagrafica/cittadinanza • Separazione dalla famiglia (orfano, fuggito, sfollato, ecc.) • Disabilità • Grado di scolarizzazione/competenze	• Disoccupazione giovanile • Violenza intracomunitaria • Ubicazione (ad esempio in prossimità di un confine con vicini più ricchi) • Accessibilità all'istruzione e alla formazione professionale • Collegamenti stradali e trasporti • Leadership di comunità e strutture di potere • Sorveglianza, servizi delle autorità locali

• Status nella gerarchia familiare	• Possibilità di svago e centri comunitari
• Mancata conoscenza delle condizioni di vita all'esterno della famiglia/comunità (ingenuità)	• Storia di migrazione
• Esposizione ad influenze negative da parte di pari	<i>Fattori di rischio sul posto di lavoro nel paese di destinazione</i>
<i>Fattori di rischio familiari</i>	• Assunzioni non controllate
• Famiglia monoparentale o uno dei genitori regolarmente assente	• Assenza di controllo nel campo del lavoro
• Famiglia numerosa	• Scarsa difesa del lavoratore e diritto del lavoro inefficace
• Reddito insufficiente	• Economia sommersa e informale
• Gruppo etnico o casta	• Carenza di rappresentazione sindacale
• Malattie o morti in famiglia	• Impossibilità di cambiare datore di lavoro
• Rapporti di forza in famiglia	• Predominio degli uomini nella gerarchia sul posto di lavoro
• Preferenza verso figli maschi/femmine	• Tolleranza istituzionale di prostituzione/accattonaggio
• Violenza domestica	<i>Fattori di rischio istituzionali</i>
• Indebitamento	• Geografia
• Pratiche tradizionali o culturali discriminatorie	• Catastrofi naturali
• Tradizione di migrazione	• Stato di pace/guerra
	• Economia
	• Offerta del servizio sociale
	• Discriminazione
	• Potere del quadro normativo
	• Livello di corruzione

Esercitazione 4: Azioni chiave per l'applicazione delle nozioni di diritto del minore

I fase (30 minuti)

Distribuire ai partecipanti dei foglietti di diversi colori, ed altri su cui scrivere, separatamente, le seguenti frasi:

- Beneficio del dubbio;
- Età dichiarata;
- Superiore interesse del minore;
- Valutazione del superiore interesse (BIA);
- Determinazione del superiore interesse (BID).

Distribuire un altro giro di fogli su cui avrete scritto le definizioni/spiegazioni di ciascuna delle frasi sopra menzionate secondo il Manuale di formazione AGIRE.¹¹

Una volta distribuiti i fogli, chiedere ai partecipanti di leggere una delle frasi scritte sul proprio foglio, e ad altri partecipanti di leggere la loro definizione/spiegazione se pensano che essa corrisponda alla frase.

II fase (25 minuti)

Distribuire una dispensa sul quadro normativo in vigore nel vostro paese.¹² Dare ai partecipanti 10 minuti per leggerla, quindi aprire un dibattito sulle Nozioni di Diritto del Minore e sul quadro normativo in vigore nel vostro paese.

MODULO 2: L'APPROCCIO MULTI-AGENZIA¹³

Obiettivo	Far familiarizzare i partecipanti con la nozione di cooperazione multi-agenzia e Sistema nazionale per la presa in carico e l'assistenza (NRM)/fondamenti del NRM e le procedure operative standard AGIRE (SOP)
Durata	2 ore e 10 minuti
Materiale richiesto	SOP AGIRE nazionali, modello dei soggetti interessati, copie del NRM/nozione di NRM, presentazione in PowerPoint, dispense
Metodologia	Brainstorming, PowerPoint, gruppo di lavoro

Esercitazione 1: Procedure operative standard AGIRE (SOP)

I fase (20 minuti)

Distribuire le “Procedure operative standard AGIRE” nazionali¹⁴, in alternativa si può distribuire il “Modello dei soggetti interessati” qui accluso come Allegato III e chiedere in sede plenaria ai partecipanti se concordano sull'elenco di ruoli e responsabilità attribuite a ciascun soggetto. Offrire ai partecipanti l'occasione per suggerire variazioni ed aggiunte in relazione alla propria esperienza professionale. Garantire l'aggiornamento delle SOP AGIRE e/o dei fogli di lavoro rispetto al contesto nazionale e alle sue caratteristiche specifiche.

Esercitazione 2: Sistema Nazionale per la presa in carico e l'assistenza (NRM)

I fase (20 minuti)

Se il vostro paese prevede un Sistema nazionale per la presa in carico e l'assistenza (NRM), distribuire delle copie in cui se ne descriva la struttura. Dare ai partecipanti dieci minuti per scorrere il documento. In alternativa introdurre le strutture esistenti nel vostro paese attraverso una presentazione in PowerPoint. Se invece il vostro paese non dovesse essere dotato di un NRM, è importante introdurre la nozione di NRM e incentrare il dibattito sulla cooperazione fra i soggetti coinvolti secondo le specifiche caratteristiche ed il contesto del vostro paese. La Guida pratica sviluppata da OSCE/ODHIR¹⁵ e le linee guida sul TRM-EU prodotte da ICMPD¹⁶ rappresentano una buona fonte informativa sulle varie esperienze di NRM. Un ottimo spunto per il dibattito può essere rappresentato dal Piano d'azione nazionale in vigore per la lotta alla tratta di persone, nel caso in cui il vostro paese ne sia dotato.

¹¹ Manuale di formazione AGIRE, Modulo 1, in particolare 1.7 e 1.8
¹² Maggiori informazioni sul vostro rispettivo quadro normativo nazione sono disponibili nel Manuale di Formazione AGIRE, punto 1.9

¹³ ECPAT, Combating the Trafficking in Children for Sexual Purposes, a Training Guide pag. 111-116
¹⁴ Versioni localizzate delle SOP AGIRE sono disponibili in ciascuno dei quattro paesi aderenti (Austria, Grecia, Italia e Romania). Se si decide di utilizzare le SOP AGIRE nella presente esercitazione, abbiate cura di distribuire le rispettive versioni nazionali.
¹⁵ ILO, OSCE, ODIHR, National Referral Mechanisms, Joining Efforts to Protect the Rights of Trafficked Persons, A Practical Handbook
¹⁶ Guidelines for the Development of a Transnational Referral Mechanism for Trafficked Persons in Europe: TRM-EU

II fase (30 minuti)

Dividere i partecipanti in quattro gruppi. I gruppi di partecipanti siano ben assortiti e , laddove possibile, ogni gruppo contenga almeno un rappresentante di ciascun soggetto interessato (forze dell'ordine, ONG, rappresentanti istituzionali, ecc.). Distribuire due casi di studio (stessi accorgimenti di cui sopra: lo stesso caso viene studiato da due soli gruppi, ma entrambi i casi di studio verranno resi noti a tutti e quattro) e chiedere ai partecipanti di analizzare i casi e le relative domande:

Scenario tipo 1: Joanna¹⁷

Un poliziotto trova una giovane donna/ragazzina in un parco di Vienna. La ragazza è ferita e visibilmente incinta. L'agente la porta in un ospedale dove le vengono offerte le prime cure mediche. Nel frattempo il poliziotto contatta l'ufficio minori del servizio sociale e non appena la giovane ha ricevuto le cure mediche la conduce in una struttura di accoglienza per minori non accompagnati/vittime di tratta. La ragazza è gravemente sotto shock e parla pochissimo. Un assistente sociale cerca di comunicare con lei in inglese per cercare di ottenere qualche informazione sul suo vissuto, ma incontra molte difficoltà. L'unico elemento che emerge dal colloquio con la ragazza sono le sue origini africane. La struttura di accoglienza contatta il servizio di intelligence criminale (servizio di polizia che si occupa di indagare sui casi di tratta) per informarlo della possibilità che si presenti un caso di tratta. Quasi immediatamente, la ragazza si dichiara rifugiata e vuole fare domanda di asilo. La struttura di accoglienza informa il centro di permanenza e trasferisce la giovane nella “Casa delle Donne” del centro stesso. Viene anche attivato il contatto con una ONG che si occupa di accoglienza di donne africane. Il centro di accoglienza avvia una ricerca Dublino, da cui risulta una rispondenza in Italia. Vengono subito approfondite le indagini. Trascorso poco tempo la giovane scompare dal centro di permanenza e diventa irreperibile.

Scenario tipo 2: Metka¹⁸

Metka è una ragazza ucraina di 14 anni, mandata a servizio dalla propria famiglia in un villaggio vicino. Lavora per Alexander, un potente uomo d'affari del posto. Ad un certo punto Alexander si accorge di non aver più bisogno di lei, ma le offre l'opportunità di entrare illegalmente in Inghilterra per lavorare nel ristorante russo di suo fratello. Una volta in Inghilterra, la vita di Metka cambia drasticamente. Lavora nel ristorante dalle 10 del mattino alle 11 di sera, la sera viene costretta ad offrire favori sessuali al fratello e ai suoi amici. Due anni dopo la polizia irrompe nel ristorante e la trova a lavorare senza permessi.

Metka, ora diciassettenne, viene portata in commissariato ed interrogata ripetutamente. Metka ha troppa paura di parlare francamente con la polizia. Viene tenuta in carcere per due settimane mentre il suo caso viene portato davanti al giudice. Nonostante Metka presenti segni di abuso la polizia non effettua ulteriori indagini sul capo: il proprietario del ristorante russo. Metka cerca di rivolgersi in inglese ad un'agente della polizia, ma la donna ride dei suoi maldestri tentativi. Le viene detto che ha infranto diverse leggi, che non le sarà possibile rientrare nell'Unione Europea e che verrà immediatamente rimpatriata in Ucraina. Metka teme che il fratello di Alexander faccia sapere ai suoi genitori dei suoi rapporti sessuali. Sa che la famiglia non può riprenderla con sé e che in Ucraina non troverà più lavoro.

Domande:

- Elencare i soggetti coinvolti in questo caso specifico;
- Quali sono le competenze di ciascuno dei soggetti coinvolti?
- Quali siano stati i punti di forza/debolezza di questa storia?

¹⁷ Scenario tipo esposto nel seminario Train-the-Trainer organizzato in seno al progetto AGIRE in cooperazione con ECPAT Austria, BK e ICMPD. Vienna, 19-20 aprile 2010
¹⁸ Manuale ICMPD: Regional Standard for Anti-Trafficking Training for Judges and Prosecutors in SEE pag.142

- In conformità con l' NRM /la nozione di NRM, si sarebbero dovuti chiamare in causa altri soggetti?
- Suggerimenti su come si sarebbe potuto affrontare altrimenti il caso

III fase (60 minuti)

Riunire la plenaria e chiedere ai portavoce di illustrare i risultati del loro dibattito agli altri partecipanti. Aprire il dibattito. E' importante annotare i punti cardine sulla lavagna a fogli mobili. Non tralasciare di orientare il dibattito circa l'NRM in considerazione della nozione stessa di NRM e delle SOP AGIRE.



MODULO 3: IDENTIFICAZIONE

Obiettivo	Evidenziare l'importanza dell'impiego di profili ed indicatori durante il processo di identificazione e nel riconoscimento di una vittima o soggetto a rischio rispetto ai relativi profili e indicatori nazionali; inoltre, definire i ruoli e i prerequisiti generali da rispettare durante i colloqui di primo contatto.
Durata	2 ore e 25 minuti
Materiale richiesto	Tabelle AGIRE dei profili e indicatori, lavagna a fogli mobili, pennarello, appunti per ciascun personaggio del gioco di ruolo, copie degli studi di caso
Metodologia	Brainstorming, dibattito, gioco di ruolo

Esercitazione 1: Profili e indicatori

I fase (25 minuti)

Distribuire le tabelle dei profili e indicatori AGIRE elaborate in considerazione del contesto nazionale e delle sue caratteristiche specifiche in modo da rendere più semplice ai partecipanti l'identificazione di un minore vittima di tratta. Dare 10 minuti per scorrerli. Discutere, in sede plenaria, circa l'importanza e la funzione di profili e indicatori durante il processo identificativo. Scrivere i punti salienti su un foglio da lavagna.¹⁹

II fase (30 minuti)

Chiamare dei volontari per il gioco di ruolo. Assicurarsi di aver redatto dei cartoncini con le istruzioni per ciascun personaggio in modo tale da permettere ai partecipanti di recitare la propria parte secondo quanto richiesto.

Assegnare ai volontari lo scenario tipo e dare 20 minuti per leggerlo e suddividersi i ruoli. Spiegare che il gruppo dovrà presentare il caso davanti alla riunione plenaria come gioco di ruolo. Si può anche prevedere la presenza di un narratore se non è possibile svolgere tutte le sequenze.

Spiegare ai partecipanti che mentre il gruppo sta provando il gioco di ruolo, gli altri partecipanti dovranno evidenziare i rispettivi profili e indicatori che ritengono appropriati per il caso specifico utilizzando le tabelle AGIRE di profili e indicatori.

¹⁹ I profili e gli indicatori definiscono quegli elementi che giustificano l'insorgere del sospetto, a chi li osservi, di trovarsi di fronte a un caso di tratta o sfruttamento grave. Considerata la natura mutevole del fenomeno della tratta, questi non rappresentano una lista completa né una descrizione di tutte le possibili caratteristiche evidenziabili in un dato gruppo di minori vittime di tratta o sfruttamento, tantomeno comprendono tutti i possibili gruppi di minori sfruttati. È pertanto errato in qualunque circostanza considerare vincolanti profili e indicatori. Da un lato, l'assenza di tutti gli elementi non esclude la possibilità che il minore (o la persona divenuta maggiorenne di recente) possa essere una vittima di tratta o sfruttamento grave. Dall'altro, la

III fase (40 minuti)

Chiedere al gruppo di mettere in scena il gioco di ruolo, quindi avviare un dibattito in cui i partecipanti devono riconoscere gli indicatori precedentemente evidenziati. Appuntarli su un foglio da lavagna.

Esempi di domande per avviare il dibattito:

- Cosa avreste fatto in questo caso specifico?
- Cosa ha destato in voi il dubbio di trovarvi di fronte a un caso di tratta/ci sono segnali evidenti che vi portano a ritenere che si presenti un caso di tratta?
- Chi contattereste?
- Cosa fareste, quindi?

Proposta di scenario tipo:²⁰

Voi (e i vostri colleghi) incontrate Bethany sul ciglio della strada in una zona isolata dove è praticata la prostituzione. Vi fermate per prendere contatto con lei, ma dice che non sta lavorando, sostiene, invece, di essere scesa alla fermata sbagliata e che sta andando a casa a piedi. Dichiara di avere 20 anni, di essere nigeriana e di lavorare come parrucchiera fin da quando è arrivata nel vostro paese, un anno fa. Il fatto che l'anno scorso sia passata per una determinata comunità per minori vi suggerisce che potrebbe essere ancora minorenne. In seguito ad ulteriori controlli (presso il commissariato, o attraverso un colloquio più approfondito gestito nel rispetto della sua condizione di minore), il vostro sospetto è confermato. La ragazza sostiene che un'amica l'ha indotta ad abbandonare il centro dicendole di averle trovato un posto come parrucchiera. Ora vivono insieme. Non sa leggere né scrivere, viene da Benin City.

Esercitazione 2: Il colloquio con il minore

I fase (20 minuti)

Invitare un esperto che per professione si occupa di colloqui con minori vittime/possibili vittime/a rischio di tratta. Chiedere di tenere una breve relazione sui principi e le procedure da adottare prima e durante un colloquio. Domandare all'esperto di concentrarsi sul riconoscimento di un minore vittima di tratta o a rischio di tratta, sulle possibili forme di tutela da offrire al minore e sui principi di etica professionale da seguire prima e durante il colloquio con un minore. Accertarsi che l'esperto abbia esposto i principi metodologici sviluppati in seno al progetto AGIRE per i colloqui con minori vittime di tratta o presunte tali.

II fase (30 minuti)

Chiamare un volontario che illustri (legga) uno scenario tipo in sede plenaria (di seguito troverete un esempio di scenario tipo). Durante la plenaria, chiedere ai partecipanti di discutere sulle modalità di gestione del caso in questione, se è necessario intervistare uno o più minori coinvolti. Appuntare brevemente i commenti su un foglio da lavagna. Orientare la discussione secondo i principi etici e metodologici AGIRE applicabili ai colloqui con minori vittime di tratta o presunte tali. In alternativa, chiedere ai partecipanti di svolgere un colloquio di fronte a tutti partecipanti. Una persona sarà il minore, un'altra l'operatore.

Proposta di scenario tipo:²¹

Durante il fine settimana siete soliti andare alla fiera locale. Qui anche la spesa, in mezzo a tanto trambusto, diventa un'esperienza piacevole. I vicoli affollati che circondano la fiera

presenza di uno o più di tali elementi non significa che il minore (o la persona divenuta maggiorenne di recente) sia senza ombra di dubbio vittima di tratta o grave sfruttamento. In altri termini, si tratta di suggerimenti che non generano certezze e non accertano la verità: servono solamente a destare il sospetto, cosa che deve indurci ad adottare determinate precauzioni e ad attivare una serie di procedure, a partire dall'approfondimento dell'indagine per verificare se il minore possa realmente essere una vittima.
²⁰ Scenario tipo offerto da Save the Children Italia
²¹ ILO, OSCE, ODIHR, National Referral Mechanisms, Joining Efforts to Protect the Rights of Trafficked Persons, A Practical Handbook, pagg. 47-48

pullulano di bancarelle che offrono cibo e voi vi fermate di tanto in tanto per un assaggio. Tuttavia, vi risulta fastidiosa la presenza quasi continua di gruppetti di bambini intorno alle bancarelle di cibo che indicano a gesti di aver fame e chiedono ai passanti un po' di soldi. I bambini sono vestiti male, ma in discrete condizioni igieniche. Dal loro aspetto fisico si può dedurre che fanno parte di gruppi etnici minoritari che vivono nelle zone rurali alla periferia della città in cui solitamente fate la spesa. I bambini hanno dai quattro-cinque anni fino alla preadolescenza. I primi sono piuttosto timidi e si limitano a tendere il palmo aperto della mano, i più grandi sono addirittura aggressivi nel chiedere. Quando qualcuno dà loro dei soldi scompaiono, per ricomparire subito dopo. Ad un certo punto vedete due donne che invece di dare qualche moneta ai bambini, vanno a comprar loro del cibo. Un adulto dall'aspetto aggressivo si materializza dal nulla, afferra il cibo e lo getta in terra prima di spingere via i bambini.



MODULO 4: PRIMA ASSISTENZA

Obiettivo	Comprendere che tipo di assistenza dovrebbe essere offerta ad un minore vittima o potenziale vittima di tratta e quale criterio seguire durante il processo di assistenza
Durata	1 ora e 30 minuti
Materiale richiesto	Scheda di riepilogo, sintesi AGIRE delle fasi principali del processo di prima assistenza, studi di caso, lavagna a fogli mobili e pennarelli
Metodologia	Brainstorming, dibattito ³⁶

I fase (30 minuti)

Elaborare una scheda di riepilogo che riassume il Modulo 4 del Manuale di formazione AGIRE. Accertarsi che questa contenga una lista degli attori locali incaricati della prima assistenza nel vostro paese. Distribuire le schede insieme alla sintesi AGIRE delle fasi principali del processo di prima assistenza.²² Chiedere ai partecipanti di fare un brainstorming/analizzare entrambi i documenti. Per avviare il dibattito potete porre domande come: Come vengono affrontate queste problematiche nel vostro paese? Quali difficoltà è possibile incontrare? Elencare le fasi/risposte principali su un foglio da lavagna.

II fase (60 minuti)

Distribuire ai partecipanti uno studio di caso sul fenomeno della tratta di minori. Si consiglia di utilizzare uno dei casi studio precedentemente utilizzati in sede di laboratorio, cosicché i partecipanti abbiano già dimestichezza con il caso e possano concentrarsi esclusivamente sulle misure assistenziali. Si consiglia di utilizzare il caso studio 'Joanna'²³ perché i partecipanti hanno già compilato l'elenco di soggetti coinvolti e possono ora procedere all'analisi delle misure di assistenza offerte. Dividere i partecipanti in quattro gruppi e chiedere loro di elencare le proprie proposte per la gestione del caso in questione. Evidenziare l'importanza di procedere in considerazione del loro contesto nazionale. Chiedete loro di tener conto di quanto segue:

- Valutazione dei bisogni primari (BIA);
- Valutazione del rischio (BIA);
- Identificazione (utilizzando gli indicatori di tratta/sfruttamento);

²² Manuale di formazione AGIRE, Modulo 4, punto 4.3
²³ Scenario tipo in AGIRE, Guida per Formatori, Modulo 2, pag.16

- Presa in carico e valutazione dei bisogni;
- Piano di assistenza e sicurezza;

Esempi di domande per avviare il dibattito all'interno dei gruppi di lavoro:

- Il caso in questione è stato gestito in conformità con le fasi principali AGIRE durante il processo di prima assistenza?
- Quali delle misure adottate erano appropriate? Quali non lo erano?
- Quali fasi si sarebbero potute gestire diversamente?

CONCLUSIONE DEL CORSO

Obiettivo	Ottenere un riscontro sul corso
Durata	30 minuti
Materiale richiesto	Lavagna magnetica, lavagna a fogli mobili e pennarelli
Metodologia	Lavoro individuale, plenaria

Chiedere ai partecipanti di esaminare i foglietti con le loro aspettative appuntati alla lavagna magnetica (o con le puntine) all'inizio del corso e di rispondere alle due domande che seguono:

- Cosa vi ha lasciato questa esperienza?
- Come ha contribuito questo corso a cambiare/migliorare la vostra percezione del fenomeno della tratta di minori?

Chiedere a tutti di riportare i loro pensieri sui cartoncini. Quando avranno finito, chiedete ad ognuno di venire avanti, esporre i propri pensieri ed appuntare il cartoncino sulla lavagna. Fare un collegamento con i foglietti delle aspettative appuntati alla lavagna magnetica (o di sughero) all'inizio del corso.

Consigli per il formatore

- Come formatori riceverete un riscontro sugli argomenti ritenuti importanti durante il corso, e su cui varrebbe la pena soffermarsi nelle successive sessioni di formazione;
- Ricapitolare il laboratorio, porre domande aperte ed argomenti topici;
- Distribuire la scheda di valutazione (Allegato II);
- Concertare le questioni amministrative, ovvero l'invio della relazione del laboratorio, della lista dei partecipanti, ecc.

ALLEGATO I: SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE DI FORMAZIONE

Obiettivo

Ottenere informazioni dettagliate sulle esigenze formative dei partecipanti per permettere la preparazione di un seminario più efficace e diretto, accrescere la motivazione dei partecipanti

Durata/Tempistica

Inviare ai partecipanti almeno tre settimane prima del corso

Gentile partecipante,

allo scopo di tenere in considerazione le Sue esigenze e aspettative per il prossimo laboratorio di formazione, La preghiamo di compilare il presente questionario e di restituirlo a (inserire nome, indirizzo, e-mail e numero di telefono del responsabile) entro il (data).

Con i migliori ringraziamenti.

1. Quale ruolo professionale ricopre attualmente? Da quanto tempo svolge il medesimo ruolo?

2. Quali sono le competenze ascritte alla sua struttura in materia di lotta alla tratta e sfruttamento di minori? Le descriva in dettaglio.

3. Ha mai lavorato ad un caso di tratta o sfruttamento di minori? (Selezionare la casella relativa alla scelta)

☐ sì ☐ no

4. Se sì, che ruolo ha ricoperto?

5. Ha mai tenuto un colloquio con un minore vittima di tratta o sfruttamento? (Selezionare la casella relativa alla scelta)

☐ sì ☐ no

6. Se sì, ha rilevato qualche difficoltà durante il colloquio? Le descriva in dettaglio.

7. Ha mai assistito un minore vittima di tratta o sfruttamento?

8. Se sì, che ruolo ha ricoperto?

9. Ha mai partecipato ad un corso di formazione sulla lotta alla tratta e sfruttamento di persone? (Selezionare la casella relativa alla scelta)

☐ sì ☐ no

10. Se sì, può fornirci dettagli sul/i corso/i seguito/i? (struttura erogante, durata, anno, argomenti trattati, ecc.)

11. La preghiamo di selezionare la casella relativa al Suo grado di comprensione/conoscenza degli argomenti elencati.

Quanto è informato su questi argomenti?	pochi- simo	poco	abbas- tanza	molto	non saprei
Definizione di tratta di minori					
Definizione di sfruttamento					
Le fasi della tratta					
L'approccio multi-agenzia alla tratta e allo sfruttamento					
Identificazione profili di minori vittime di tratta e sfruttamento					
Colloquio con minori vittime di tratta o sfruttamento					
Assistenza ai minori vittime di tratta o sfruttamento					
Quadro normativo nazionale sulla tratta di minori					



ALLEGATO II SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL CORSO

Obiettivo

Valutare l'efficacia del corso

Durata

5 minuti per partecipante alla fine del corso

Materiale richiesto

Una copia del questionario ciascuno

Gentile partecipante,

compilando questa scheda ci offre un prezioso riscontro per migliorare le nostre attività future. Voglia avere la cortesia di completare il presente questionario e restituirlo alla fine del corso.

Con i migliori ringraziamenti.

A. FEEDBACK GENERALE SUL CORSO

A. 1 Come giudica il corso in complesso? (Selezionare la casella relativa alla scelta)

☐ Insufficiente ☐ Sufficiente ☐ Buono ☐ Ottimo

A. 2. Quale parte/modulo ha trovato più interessante/utile?

A. 3. Quale parte/modulo ha trovato meno interessante/utile? Spieghi perché.

A. 4. Indichi il suo livello di consenso con le seguenti affermazioni selezionando la casella relativa al numero appropriato:

	concordo pienamente 1	concordo 2	sono contrario 3	fortemente contrario 4
Ora ho una visione più completa circa il fenomeno della tratta e sfruttamento di minori.				
Il corso mi ha fornito informazioni attinenti al mio lavoro				
Utilizzerò immediatamente le informazioni ottenute.				

Ho gradito il clima di cooperazione e interazione con gli altri partecipanti.				
Le mie aspettative sul corso sono state soddisfatte o superate.				
Abbiamo avuto tempo a sufficienza per il dibattito informale.				

(Si prega di indicare UNA sola preferenza per ogni affermazione)

B. FORMATORI E INSEGNANTI

B.1 Indichi il suo livello di consenso con le seguenti affermazioni selezionando la casella relativa al numero appropriato:

	concordo pienamente 1	concordo 2	sono contrario 3	fortemente contrario 4
I contenuti sono stati concepiti e presentati adeguatamente.				
I contenuti sono stati corredati da spiegazioni pratiche.				
Il metodo utilizzato è risultato chiaro e adatto ai contenuti				
Le spiegazioni sono state interessanti				
Il materiale di supporto utilizzato dai formatori/insegnanti era sufficiente.				
Il materiale distribuito è utile ed istruttivo.				
Le risposte alle domande dei partecipanti sono state esaurienti.				



ALLEGATO III:
MODELLO DEI SOGGETTI
INTERESSATI²⁴

²⁴ ECPAT, Combating the Trafficking in Children for Sexual Purposes, a Training Guide pag. 114

Soggetto

Ruolo

1. Forze dell'ordine	• Prevenzione del crimine e attività illecite
• Polizia	• Tutela della pace e dell'ordine pubblico
• Polizia di frontiera	• Tutela della vita e della proprietà
• Servizi per l'immigrazione	• Indagini su crimini sotto la direzione del Procuratore
	• Raccolta di prove
	• Arresto e fermo dei sospettati di reato
	• Ricerca e sequestro per raccogliere le prove
	• Registrazione delle denunce e raccomandazione all'ufficio del Procuratore
	• Collaborazione con forze dell'ordine appartenenti ad altri paesi (Ministero dell'Interno, Ministero degli Esteri)
2. Accusa	• Indagini sulle denunce
• Procuratore	• Orientamento delle indagini poliziesche sui reati
	• Raccolta, esame e analisi delle prove
	• Determinazione del tipo di reato da iscrivere, nel caso
	• Rigetto della denuncia o emissione dell'avviso di garanzia (o formale accusa penale in tribunale)
	Prosecuzione dei casi in tribunale
3. Tribunali	• Emissione del mandato d'arresto nei confronti degli indagati
• Giudice delle indagini preliminari	• Emissione dell'ordine di arresto
• Giudice dell'udienza preliminare	• Emissione del provvedimento sostitutivo di limitazione della libertà o libertà vigilata.
• Giudice del dibattimento	• Emissione della richiesta di perizia legale
	• Emissione del mandato di perquisizione e sequestro
	• Conduzione dell'udienza per il riesame della procedura di arresto e detenzione
	• Conduzione delle udienze
	• Esame dei fatti relativi al caso e determinazione delle leggi ad essi applicabili.
	• Giudizio sulla colpevolezza o innocenza degli accusati
	• Determinazione della pena o della sentenza
	• Ordine di misure alternative o altre disposizioni (alternative alla detenzione: libertà vigilata, servizi per la comunità, sospensione della pena, formazione professionale)
4. Sistema di tutela del minore	a) Gestione del caso
	• Massima priorità alla garanzia del superiore interesse del minore

• <i>Assistente sociale</i> • <i>Tutore legale</i> • <i>Medico</i> • <i>Psicologo</i>	• Espletamento della valutazione del singolo caso per la determinazione delle esigenze del minore, definizione di un piano individuale di assistenza e tutela, invio del minore ai servizi competenti • Lavoro con minori vittime di tratta per l'identificazione delle esigenze e dei problemi dei minori, valutazione delle problematiche psicosociali, elaborazione e realizzazione delle soluzioni • Conduzione delle indagini sociologiche sul caso, valutazioni diagnostiche e piani di reinserimento • Sostegno, consulenza e motivazione necessari al minore per l'esecuzione del piano di reinserimento <i>b) Assistenza durante i procedimenti legali/processi</i> • Preparazione/presentazione delle relazioni sociali con le valutazioni e le raccomandazioni del caso circa il superiore interesse dei minori • Consulenza agli operatori legali sulle procedure adeguate ai minori • Garanzia della rappresentazione/presenza dei minori durante le udienze in tribunale • Accompagnamento e consulenza ai minori durante le procedure di indagine e di giudizio • Consulenza ai minori e alle loro famiglie sullo stato del processo e dei suoi sviluppi <i>c) Offerta e prestazione di servizi di accoglienza, integrazione e reinserimento</i> • Offerta di un alloggio (shelter) sicuro per il minore • Offerta di consulenza sociale e assistenza per il reinserimento al minore vittima di tratta • Offerta di consulenza nella preparazione al reinserimento sociale dei minori • Agevolazione del ricongiungimento familiare • Assistenza durante il reinserimento dei minori nelle rispettive comunità attraverso l'inserimento scolastico, la formazione professionale ed altre attività o programmi sociali <i>d) Assistenza a breve termine e soluzioni durature</i> • Ricerca e rintraccio del nucleo familiare del minore • Realizzazione della valutazione di sicurezza e rischio per definire le migliori condizioni di assistenza di lunga durata per il minore (ricongiungimento familiare, rimpatrio, reinserimento) • Agevolazione dell'applicazione di una soluzione duratura
<i>5. Comunità</i> • <i>Parrocchia</i> • <i>Scuole</i> • <i>ONG</i> • <i>Associazioni locali</i> • <i>Reti per la protezione dei minori</i> • <i>mass media</i> • <i>Università</i> • <i>ecc.</i>	• Prevenzione del crimine • Riconoscimento e denuncia del reato • Servizi di ascolto • Sostegno ed assistenza alle vittime (accoglienza, assistenza medica, psicosociale ed economica) • Formazione/istruzione • Reinserimento • Advocacy • Prevenzione dello sfruttamento • Informazione e sensibilizzazione della società civile

<i>6. Settore privato</i> • <i>Turismo</i> • <i>Trasporti</i> • <i>Trasporti individuali urbani (Taxi)</i> • <i>Alberghi</i> • <i>Ristoranti</i> • <i>Strutture ricreative e settore dell'intrattenimento</i>	• Prevenzione del crimine attraverso campagne di sensibilizzazione • Riconoscimento e denuncia del reato • Codice di condotta per la tutela dei minori contro lo sfruttamento (sessuale) • Prevenzione dello sfruttamento
<i>7. Altro</i> • <i>Ministero dell'Istruzione,</i> • <i>Ministero degli Interni</i> • <i>Ministero degli Esteri</i>	• Attuazione delle politiche • Assistenza nella cooperazione fra le autorità nazionali • Rilascio di documenti legali



BIBLIOGRAFIA

ECPAT, *Combating the Trafficking in Children for Sexual Purposes*, a Training Guide, 2006

ECPAT, *Combating the Trafficking in Children for Sexual Purposes*, Questions and Answers, 2006.

ICMPD e Ministero per le Pari Opportunità, Italia, *Guidelines for the Development of a Transnational Referral Mechanism for Trafficked Persons in Europe (TRM-EU)*, 2010.

ICMPD, *Guidelines for the Development of a Transnational Referral Mechanism for Trafficked Persons. South Eastern Europe*, Vienna, 2009.

Sistema Transnazionale per la presa in carico e l'assistenza di Vittime di Tratta, Guida del Formatore, USAID e ICMPD, 2008

ICMPD, *Guidelines for the Development and Implementation of a comprehensive National Anti-Trafficking Response*, Vienna, 2006.

ICMPD, Anti-Trafficking Training Material for Frontline Law Enforcement Officers, Vienna, 2006.

ICMPD, Anti-Trafficking Training Material for Judges and Prosecutors in EU Member States, Accession and Candidate Countries. Background reader, Vienna, 2006.

ICMPD e UNDP, *Law Enforcement Manual to Combat Trafficking in Human Beings Unit*, Vienna, 2006.

ICMPD and the Austrian Federal Ministry for Foreign Affairs, Regional Standard for Anti-Trafficking Training for Judges and Prosecutors in SEE, 2004.

ILO, UNICEF, UN.GIFT, *Training manual to fight trafficking in children for labour, sexual and other forms of exploitation*, Facilitators' Guide and Exercise Book, 2009.

ILO, IPEC, *Combating trafficking in children for labour exploitation: A resource kit for policy-makers and practitioners*, 2008.

OSCE/ODIHR, National Referral Mechanism. *Joining the Rights of Trafficked Persons. A Practical Handbook*, Varsavia, 2004.

Save the Children Italia, *AGIRE. Austria, Grecia, Italia e Romania Agire per potenziare la partnership tra soggetti pubblici e privati nell'identificazione e supporto ai minori vittime e a rischio di tratta in Europa'. Metodologia AGIRE*, 2010

UNODC, *Toolkit to Combat Trafficking in Persons. Global Programme against Trafficking in Human Beings*, United Nations, 2° edizione, Ottobre 2008